

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Con l'approvazione in Senato del ddl Cisl sulla democrazia economica
si scrive una pagina storica per il lavoro e il Paese

Dopo **due anni di mobilitazione**, migliaia di **assemblee e presidi**, quasi **400.000 firme** raccolte, la **CISL** porta a compimento la sua battaglia per **attuare l'articolo 46 della Costituzione**, che riconosce il diritto dei lavoratori a partecipare alla vita delle imprese.

La **partecipazione è legge** 

salari più alti,
maggiore sicurezza e benessere lavorativo,
giustizia e democrazia in azienda

Dalla raccolta firme alla Gazzetta Ufficiale

arriva al traguardo una grande marcia della responsabilità e per la coesione.
Ora **inizia** un **nuovo cammino**.

COSA CAMBIA CON LA LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE?

Per la prima volta in Italia:

- si riconoscono **4 forme di partecipazione**: organizzativa, gestionale, economico-finanziaria e consultiva.
- Si valorizza la **contrattazione** come strumento per accordi partecipativi.
- **Tutte le aziende** possono accedere agli strumenti, senza discriminazioni.
- Il **CNEL** vigilerà sull'applicazione e sull'evoluzione della legge.

UNA RIFORMA POPOLARE, NON POPULISTA

Un altro **passo avanti** per un **lavoro più giusto, libero, partecipato**.

Con la **CISL**, il **cambiamento si costruisce insieme**.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



PRIMO MAGGIO

Antonio Castellucci (Cisl Puglia), tutela e sicurezza sul lavoro sono la prioritari

Investimenti, responsabilità e coesione sociale sono alcuni strumenti e azioni da mettere in campo con più determinazione per affrontare nell'immediato le problematiche del lavoro.

Il Primo Maggio rappresenta non solo una giornata di celebrazione dei diritti conquistati, ma anche un momento di forte riflessione e rinnovato impegno per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro per tutti.

In un Paese che ancora oggi conta tante, tantissime vittime, infortuni e malattie professionali, la sicurezza sul lavoro non può essere considerata un costo, ma deve essere un investimento strategico per il futuro di lavoratrici e lavoratori, delle imprese e dell'intera società. Investire in prevenzione, formazione e maggiori verifiche ispettive significa valorizzare la dignità della persona e garantire condizioni occupazionali sicure.

La Cisl Puglia ribadisce che la prevenzione non può essere praticata a intermittenza o per slogan, o rincorsa solo dopo eventi drammatici o addirittura per "pietas", bensì deve diventare patrimonio necessario e comune, gesto quotidiano e parte integrante della cultura del lavoro in generale. È confermato che dove si investe in sicurezza, si riducono infortuni e malattie professionali, si migliora il clima aziendale e si aumenta la produttività. La valorizzazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e la partecipazione attiva dei lavoratori sono elementi chiave per costruire un sistema di sicurezza integrato e realmente efficace.

Negli ultimi tempi molto si è fatto: la patente a crediti, l'aumento degli ispettori, ma molto resta ancora fare. È fondamentale avere contezza da subito, a scuola, cosa significa lavoro dignitoso, perché le nuove generazioni saranno i lavoratori e gli imprenditori di domani e il futuro si costruisce dall'oggi.

Solo così potremo onorare la memoria di chi ha perso la vita lavorando e costruire un futuro in cui il lavoro sia davvero sicuro, dignitoso e motore di sviluppo sostenibile per la Puglia e per il Paese.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Foto

La **FORZA** del **LAVORO** Il **VALORE** della **PERSONA**

30 APRILE 2025 | ORE 10.00 - 13.00
TEATRO ADRIANO | PIAZZA CAVOUR, 22 - ROMA



Presentazione del
francobollo commemorativo
per il 75° anniversario
della fondazione della CISL

► *L'articolo 2 dello Statuto della CISL*

Lettura di

Luca Fiorino

Attore e delegato CISL

Un vero manifesto politico

Prof. Aldo Carera

Presidente Fondazione Giulio Pastore

► *19 parole, un'identità*

*Giovani sindacalisti si confrontano
con il vocabolario della CISL*

► *Contributo video*

*Ieri come oggi,
le ragioni del sindacato nuovo*

► *Conclusioni*

Daniela Fumarola

Segretaria Generale CISL

Alla presenza del *Presidente della Repubblica* **Sergio Mattarella**

www.cisl.it











PRIMO MAGGIO 2025
FESTA DEI LAVORATORI

CGIL **CISL** **UIL** **UNITI** per un
LAVORO SICURO

Interverranno

- Fori Imperiali - Roma
Maurizio **Landini**
Segretario generale CGIL
- Piazza Matrice - Casteldaccia (PA)
Daniela **Fumarola**
Segretaria generale CISL
- Piazza della Repubblica - Montemurlo (PO)
Pierpaolo **Bombardieri**
Segretario generale UIL







Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali



rapporto_mondiale_sui_salari_2024_nota_italia



Inapp Rapporto 2024



società che invecchia e meno lavoratori



Istat _Occupati-e-disoccupati_MARZO_2025



istat Retribuzioni-contrattuali_GENNAIO-MARZO-2025



BesTInfografica-PUGLIA-2024



Istat _Commercio_al_dettaglio marzo 25



ASVIS Rapporto_Primavera_2025



Osservatorio imprese estere in Italia



istat Pensione_partecipazione_mercato-del-lavoro



Istat andamento economia italia Nota_maggio_2025-1



Istat Produzione-industriale_marzo-2025



Nota_maggio_2025 su andamento economia Italia -1



Tempi di lavoro al nord e al sud



Corte dei Conti Relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

La Regione La commissione Bilancio approva il ddl per colmare il deficit da 174 milioni. Il M5S si astiene

Buco sanità, primo passo avanti

Domani il voto in Consiglio per evitare l'aumento delle tasse. Il pressing di Emiliano

di **Francesco Strippoli**

La legge che recupera 81 milioni per colmare il deficit delle Asl (da 174 milioni) supera il primo scoglio e ottiene l'ok della commissione Bilancio con astensione di M5S e Lega, questa comunque pronta a votare sì in Aula «pur di non far aumentare le tasse». È la sanzione prevista in caso di mancata copertura. Il governatore Emiliano fa la voce grossa e ai capigruppo di maggioranza manda a dire che sarà comunicato nome e cognome di chi non vota.

a pagina 3

Primo piano | La politica

Deficit Asl, mano tesa della Lega Emiliano: segnalato chi non vota

Domani in Aula la manovra correttiva per evitare l'aumento di Irpef e Irap

BARI Il disegno di legge che recupera le risorse per colmare il deficit sanitario da 174 milioni è passato in commissione Bilancio a larga maggioranza (sì del centrosinistra, contrario FdI, astenuti Lega e M5S). Ora si aspetta il voto cruciale dell'Aula, previsto domani: è il termine ultimo per varare la manovra, senza la quale il governatore Michele Emiliano verrebbe nominato commissario al fine di provvedere al posto del Consiglio. E se neppure il governatore lo facesse, scatterebbe l'aumento automatico delle addizionali regionali di Irpef e Irap.

Nonostante i mal di pancia nel centrosinistra, l'aria è distesa. Sembra difficile che, per manifestare il proprio malumore, qualcuno della maggioranza possa decidere di non votare la legge. Anche perché incorrerebbe negli strali di Emiliano, il quale ha

fatto recapitare ai capigruppo le proprie intenzioni. Chi non vota, ha fatto sapere, sarà citato per nome e cognome. Una specie di messa all'indice, con qualche riflesso sulle ricandidature. Si dice che pure il probabile candidato presidente Antonio Decaro abbia raccomandato prudenza. Del resto l'eurodeputato sarebbe la prima vittima del mancato via libera alla legge: gli toccherebbe fare la campagna elettorale con le addizionali aumentate.

Per di più c'è da dire che, in caso di emergenza, ci sarebbe il pronto soccorso della Lega. Il capogruppo Giacomo Conserva è esplicito: «Ci siamo astenuti in commissione ma siamo pronti a votare in Aula a favore della legge, allo scopo di non fare aumentare le tasse». Una sorta di voto tecnico. Conserva, infatti, non è stato tenero con la maggioranza. Ha parlato di un «defi-

cit che è il risultato di anni di cattiva gestione» e ha proposto come rimedio il monitoraggio e la centralizzazione degli acquisti.

In commissione è stato l'assessore Fabiano Amati ad illustrare la manovra: dei 174 milioni di disavanzo, 93 erano già coperti. Agli altri si provvederà con lo svincolo di avanzi di amministrazione (33 milioni) e con il prelievo temporaneo di 47 milioni dell'extra gettito di Irpef e Irap destinato allo Stato.

Anche i 5 Stelle, come la Le-



ga, si sono astenuti. E sul voto in Aula, il capogruppo Marco Galante ha fatto intendere che dipenderà dai chiarimenti che saranno forniti. Ma si sa che i suoi consiglieri sono divisi: alcuni provano a tirare la corda per ottenere, in cambio del sì, il via libera a qualche provvedimento congelato da tempo. Forza Italia non era presente e il capogruppo Paride Mazzotta non prende posizione: «Orientati al no, ma ne dobbiamo discutere». Sulle responsabilità gli azzurri non hanno dubbi: «Non è possibile avere un buco nel bilancio sanitario, con pronto soccorso al collasso e servizi al lumicino».

Il voto contrario è arrivato dai due di FdI, Luigi Caroli e Giannicola De Leonardis. Qui la critica è netta, senza spazio per voti tecnici a favore:

«Emiliano ha creato il problema con la sua mala gestio e lui lo risolve. Anche autonomamente, visto che lo può fare».

Il governatore ha convocato la maggioranza per mercoledì mattina, prima del Consiglio. Secondo i calcoli, la maggioranza assoluta di 26 voti (metà più uno dei componenti, essendo legge di bilancio) ci dovrebbe essere: anche senza il M5S, ma considerando Massimiliano Stellato di Iv e l'ex dem Michele Mazzarano che a volte viene escluso dai calcoli ma vota tutti i provvedimenti rilevanti.

«Siamo riusciti a coprire il deficit senza tagli e senza aumentare le tasse - è l'appello di Emiliano - ma adesso serve il voto dell'Aula. Credo che tutti i consiglieri, di tutti gli schieramenti, vorranno evita-

re l'automatico aumento delle aliquote fiscali». Dal Pd, il segretario Domenico De Santis fa sapere che praticamente tutte le Regioni hanno sfiorato i conti della sanità. E in diversi casi, hanno deciso di far salire l'addizionale Irpef: «Nel 2025 aumentata in Abruzzo, Umbria ed Emilia Romagna. L'anno scorso in Toscana, Lazio, Liguria, Campania, Cole-

bria. Nel 2023 in Molise». I sindacati sono inquieti. Il segretario della Cisl, Antonio Castellucci, ricorda che già a dicembre la sua organizzazione espresse «forte preoccupazione per il rischio di un ulteriore aggravio della pressione fiscale» dovuto al deficit sanitario. Ora, però, «non sono più accettabili soluzioni tampone: occorrono interventi strutturali».

Francesco Stipponi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Nel 2024 un buco da 174 milioni



Le Asl hanno accumulato un deficit pari a 174 milioni nel corso del 2024. La Regione ha già trovato coperture per 93 milioni

Il provvedimento della giunta



La giunta ha ipotizzato tre misure per colmare gli altri 81 milioni: 18 milioni di avanzi liberi, 15 milioni di avanzi vincolati, 47 dall'extra gettito

Le sanzioni in caso di inerzia



La legge va approvata entro il 30 aprile. Se non si provvede, Emiliano diventa commissario. In caso di ulteriore inerzia, aumentano le tasse



Giacomo Conserva
Se sarà necessario voteremo a favore per evitare l'arrivo delle tasse



Giannicola De Leonardis
Chi ha causato il problema adesso lo risolve e si assumi la responsabilità

Consiglio regionale per scongiurare da subito l'aumento delle addizionali

Un incremento del deficit della sanità pugliese di altri 81 milioni di Euro nel 2024. Il governo regionale ha approvato un ddl di variazione del bilancio per evitare incrementi erariali sotto elezioni



Convocata d'urgenza l'Assemblea pugliese

Consiglio regionale per scongiurare da subito l'aumento delle addizionali

Un incremento del deficit della sanità pugliese di altri 81 milioni di Euro nel 2024. Il governo regionale ha approvato un ddl di variazione del bilancio per evitare incrementi erariali sotto elezioni

La presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone (Pd), ha convocato d'urgenza l'Assemblea pugliese (ai sensi dell'art.27 del Regolamento) per domani 30 aprile al fine di esaminare ed approvare il ddl regionale n.91 del 26 aprile scorso, con il quale la giunta Emiliano ha approvato le "Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024" e la cui approvazione deve avvenire perentoriamente entro il 30 aprile 2025 (ai sensi del comma 174,

art.1 della legge 311/2004) per evitare che il disavanzo venga poi coperto con l'aumento obbligatorio dell'addizionale regionale Irpef. A seguito di detta convocazione si è già riunita ieri d'urgenza la commissione consigliare al Bilancio, per esprimere il parere al ddl da portare in Consiglio entro domani, al fine di sventare ai pugliesi l'aumento da subito dell'addizionale regionale Irpef, necessario a coprire l'avvenuto sfioramento di spesa nella sanità. La commissione Bilancio ha approvato a maggioranza il disegno

di legge presentato per coprire il disavanzo sanitario risalente all'ultimo periodo del 2024, però dalla stessa maggioranza di centrosinistra sono



emerse alcune riserve da parte dei rispettivi capigruppo di "Azione", Ruggiero Mennea, e della civica "Per la Puglia", Antonio Tutolo, che in commissione, pur esprimendosi a favore della manovra correttiva del Bilancio previsionale, hanno chiesto maggiori chiarimenti sulle spese sanitarie e sull'origine del debito. Voto contrario in commissione, è stato espresso invece dai consiglieri di Fratelli d'Italia (Luigi Caroli e Giannicola De Leonardis). Mentre i consiglieri Giacomo Conserva della Lega e Marco Galante del M5S si sono astenuti. Ora, però, la discussione politica sul provvedimento del governo regionale che per il 2025 evita l'aggravio Irpef ai pugliesi si sposterà domani in Consiglio regionale. Per intanto i numeri della manovra sono stati già illustrati ieri in commissione dall'assessore al Bilancio, Fabiano Amati, che ha dichiarato: "La copertura del disavanzo residuo, pari a 81 milioni di euro (92 milioni di euro erano già stati coperti in occasione dell'assestamento di Bilancio a novembre scorso) sarà garantito per un importo" di circa 66 milioni di euro "mediante parziale destinazione del gettito stimato per la competenza 2025 dell'addizionale regionale all'Irpef precedentemente utilizzata per il finanziamento del Bilancio regionale autonomo". Ora, con il provvedimento correttivo, la giunta Emiliano "ad integrazione del finanziamento del Bilancio autonomo regionale - ha spiegato Amati - si provvede con l'utilizzo di 18,3 milioni di euro derivanti dall'avanzo vincolato di amministrazione (ristori e economie vincolate)" e con l'iscrizione di 47,5 milioni di euro come eccedenze di gettito Irap e Irpef incassate nel 2025, con contestuale accantonamento finalizzato alla successiva restituzione di circa 24 mln di euro per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027; con la riduzione di circa 364 euro da capitoli di spesa senza obblighi giuridicamente vincolanti. Inoltre, Amati ha chiarito che la giunta regionale, tramite l'assessorato al Bilancio, effettuerà fino al 31 ottobre 2025, "un monitoraggio mensile della

spesa dell'esercizio 2025". Amati ha evidenziato anche una "cronicità" del disavanzo sanitario, dovuta a "spesa farmaceutica, spesa per dispositivi, parcellizzazione dell'organizzazione su base provinciale per attività non direttamente di natura sanitaria, come acquisti, bandi, organizzazione del personale, logistica, etc. Forte preoccupazione è stata espressa con una nota dalla **Cisl-Puglia** per il rischio di un ulteriore aggravio della pressione fiscale sui cittadini, causato principalmente dall'aumento del deficit della spesa sanitaria. Infatti, per la **Cisl** pugliese non sono più accettabili soluzioni tampone, ma occorrono interventi strutturali, tra i quali urgente è che tutte le direzioni delle Asl garantiscano ai cittadini, tramite i Cup, informazioni chiare sui percorsi di tutela previsti dalla normativa in caso di mancato rispetto dei tempi di attesa. Per la **Cisl Puglia** una particolare attenzione deve essere riservata agli anziani, che in questi anni sono stati tra i più penalizzati, al punto che molti di essi hanno addirittura rinunciato alle cure. La situazione della sanità in Puglia, sempre secondo la **Cisl**, è il risultato non solo di carenze economiche, ma anche di una gestione territoriale che necessita di essere riorganizzata. Ed in tale azione riorganizzativa è imprescindibile individuare con chiarezza le responsabilità, rafforzare i controlli e il monitoraggio delle direzioni generali delle Asl, migliorare l'appropriatezza delle prescrizioni mediche e intervenire efficacemente sulla spesa farmaceutica, senza trascurare il rispetto dei tempi di erogazione delle prestazioni, nel pieno rispetto dei bisogni di salute dei pugliesi.

Soluzioni strutturali alla sanità pugliese sono necessarie anche per il capogruppo del M5S alla Regione, Marco Galante, che con una nota ha tra l'altro dichiarato: "Tutti concordiamo sulla necessità di non gravare sui cittadini con l'aumento dell'Irpef e dell'Irap, come purtroppo accaduto in altre Regioni. Quello che però vogliamo sapere è perchè ci si sia ridot-

ti agli ultimi giorni, mentre il tavolo con il Ministero si è tenuto lo scorso 3 aprile". Per il capogruppo della Lega "il deficit di 174 milioni di Euro è il risultato di anni di cattiva gestione, inefficienze sistemiche e mancate riforme". Ora, però, per Conserva "la verità è semplice e brutale". Ovvero "se la maggioranza non approva questo ripiano, scatteranno immediatamente incrementi automatici dell'Irpef regionale e delle addizionali Irap; tagli ulteriori ai già precari servizi sanitari. I cittadini pugliesi non possono essere doppiamente puniti prima con una sanità inefficiente, poi con l'aumento delle tasse". Puntuale il riferimento di Conserva a quanto rilevato dalla Corte dei Conti con "la verità dei numeri" che certificano una sanità pugliese che "continua a generare squilibri finanziari per eccessi di spesa farmaceutica, fuori dai tetti programmati e senza un'adeguata governance regionale; gestione frammentata dei dispositivi medici e delle protesi, con costi superiori alla media nazionale e gare disomogenee". Anche per gli altri gruppi di opposizione al governatore Emiliano, vale a dire Forza Italia e Fratelli d'Italia, la sanità pugliese è al collasso a causa di errori, sprechi e incapacità di chi ha governato la nostra Regione negli ultimi due decenni. Ed ancora più assurdo è il fatto che in questi anni il servizio sanitario pugliese è peggiorato per i cittadini, ma i costi complessivi sono aumentati sempre, con sforamenti di spesa milionari, al punto che ora per sventare in extremis un ulteriore aumento di tasse è necessario tagliare nel Bilancio 2025 somme da altri servizi e procedere, quindi, con conseguenze che comunque si riversano sui pugliesi. Solo che ora, in vista delle imminenti elezioni regionali, è bene evitare di tornare a mettere nuovamente le mani nelle tasche dei già tartassati contribuenti pugliesi, per cui è possibile che almeno per quest'anno l'incremento dell'addizionale Irpef e Irap in Puglia venga sventato con il voto di domani alla Regione.

Giuseppe Palella



Cisl Puglia

“La sicurezza sul lavoro c’è se si rispettano i contratti”

“Dove si rispettano le leggi e i contratti si evitano i rischi di infortunio nei luoghi di lavoro. Per garantire salute e sicurezza è indispensabile rafforzare la formazione, la contrattazione, l’informazione e i controlli ispettivi, coinvolgendo sempre più anche le nuove generazioni”. Lo afferma il segretario generale della **Cisl Puglia**, **Antonio Castellucci**, in occasione della Giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro. “La priorità - prosegue - deve essere chiara: rafforzare la prevenzione e adottare misure concrete in tutti gli ambienti di lavoro”. Castellucci ricorda che “nel 2024 hanno perso la vita 74 lavoratori: questa strage silenziosa deve finire. Nei primi due mesi del 2025, in Puglia si sono registrati nove incidenti mortali, in aumento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Le denunce di infortunio sono state 4.254, mentre quelle per malattie professionali hanno raggiunto quota 1.731, con un incremento superiore al 21%. Davanti a questi numeri non possiamo restare inerti: servono azioni immediate e responsabili”. Come **Cisl Puglia**, prosegue Castellucci, “non abbasseremo la guardia su questo fenomeno, anzi sollecitiamo la Regione ad avviare con urgenza un piano straordinario di interventi, da definire in piena condivisione con le parti sociali. È altresì imprescindibile attivare immediatamente l’Osservatorio regionale sugli incidenti sul lavoro, la cui istituzione, concordata l’8 marzo 2024, rappresentava un impegno preciso. A oggi, quell’impegno è rimasto disatteso”. Castellucci evidenzia anche che il primo maggio il sindacato sarà presente “in numerose piazze della Puglia, a Roma e a Casteldaccia (Palermo), con la nostra segretaria generale Daniela Fumarola”.



Lavoro incerto

La premier: 650 milioni alla sicurezza, firmati i bonus giovani e donne. Le opposizioni: spot da 1° maggio

BALSAMO ALLE PAG. 2-3

DECRETO COESIONE

Gli incentivi prevedono l'esonero massimo di 650 euro per chi assume under35 e lavoratrici disoccupate

PROVVEDIMENTI

Sono stati studiati per la promozione della parità di genere e all'inclusione delle fasce più vulnerabili nel mercato occupazionale

Bonus giovani e donne firmati i decreti attuativi

Sindacati: misure per il Sud. Inoccupato il 58% delle donne pugliesi

GIANPAOLO BALSAMO

● Si avvicina alla conclusione l'iter di attuazione degli incentivi occupazionali per giovani e donne introdotti dal Decreto Coesione. Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha infatti annunciato la firma dei decreti attuativi che definiscono le modalità operative per ottenere l'esonero totale dei contributi a carico dei datori di lavoro in caso di assunzione o trasformazione a tempo indeterminato di lavoratori under 35 mai occupati stabilmente e donne prive di impiego regolarmente retribuito.

I provvedimenti, ora al vaglio degli organi di controllo, segnano un passo decisivo nell'attuazione di misure concrete a favore dell'occupazione stabile e di qualità, con particolare attenzione alla promozione della parità di genere e all'inclusione delle fasce più vulnerabili nel mercato del lavoro.

Le due misure, contenute agli articoli 22 e 23 del Decreto Coesione, introducono esoneri contributivi totali per l'assunzione o la stabilizzazione: di giovani under 35 mai occupati a tempo indeterminato (fino a 500 euro/mese per 24 mesi) e di donne prive di impiego regolarmente retribuito da oltre 24 mesi (fino a 650 euro/mese per 24 mesi).

Entrambi gli incentivi sono finanziati nell'ambito del programma «Giovani, Don-

ne, Lavoro 2021-2027» e rappresentano un tassello importante nelle politiche di parità di accesso al lavoro e di superamento del gender gap occupazionale, specie nelle regioni meridionali.

Il disegno dei provvedimenti prevede una duplice modalità di fruizione: una valida su tutto il territorio nazionale, già operativa per le assunzioni effettuate a partire dal 1 settembre 2024, l'altra, riservata alle Zone economiche speciali (Zes), soggetta all'autorizzazione della Commissione europea

«Come Cisl Puglia valutiamo favorevolmente le misure previste dal Decreto Coesione a sostegno dell'occupazione giovanile e femminile. Sono strumenti fondamentali per un territorio dove giovani e donne restano tra le categorie più penalizzate nel mercato del lavoro», commenta Antonio Castellucci,



segretario generale **Cisl Puglia**.

In Puglia, d'altra arte, i dati sull'occupazione giovanile e femminile destano qualche preoccupazione. Nel 2024, infatti, il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni si è attestato al 51,2%, con il dato femminile fermo al 37,6% rispetto al 64,9% degli uomini occupati. Il tasso di inattività delle donne ha raggiunto il 57,7% (contro il 42,4% nazionale) e quello di disoccupazione femminile l'11,1%, a fronte del 7,3% nazionale.

«Risulta quindi indispensabile cogliere appieno le opportunità di questi ulteriori strumenti incentivanti - aggiunge il segretario Castellucci - garantendo una gestione responsabile delle risorse affinché si possano tradurre in nuova occupazione stabile, sicura e contrattualizzata, anche grazie al supporto decisivo degli investimenti collegati al Pnrr e al Fondo per lo Sviluppo e Coesione. La **Cisl Puglia** ricorda come queste ultime misure per i giovani e le donne, derivano dal confronto responsabile e costruttivo avviato dalla nostra Confederazione con il Governo in fase di definizione della Legge di Bilancio; manovra che ha destinato circa due terzi delle risorse a lavoratori e pensionati».



CISL Antonio Castellucci



Il Primo Maggio

Il lavoro che non c'è (con poca sicurezza) «Fatti oltre le parole»

Oltre 140mila disoccupati, tasso di disoccupazione femminile e giovanile sopra la media nazionale, precariato, alto indice di incidenti sul lavoro: sono i numeri del Primo maggio dei lavoratori pugliesi. Di fronte a questo quadro sintomatico, le sigle sindacali chiedono che si apra una riflessione concreta, oltre le analisi retoriche, su occupazione stabile e sicurezza. **De Bernart a pag.5**

La Festa

La posizione dei sindacati dopo il richiamo del Capo dello Stato Mattarella sui salari bassi
Nel territorio regionale circa 144mila disoccupati
«E oltre la metà è senza impiego da un anno perché la precarietà resta un'altra emergenza»

Il Primo Maggio in Puglia «Per il lavoro che non c'è Basta parole, ora i fatti»

Rita DE BERNART

Oltre 140mila disoccupati, tasso di disoccupazione femminile e giovanile sopra la media nazionale, precariato, alto indice di incidenti sul lavoro: sono i numeri del Primo maggio dei lavoratori pugliesi che attende ancora la primavera. Di fronte a questo quadro sintomatico, le sigle sindacali chiedono che si apra una riflessione concreta, oltre le analisi retoriche, per mettere al centro del dibattito e delle politiche regionali e di Governo l'occupazione stabile e la

sicurezza. E, facendo proprie le parole del presidente Sergio Mattarella, auspicano un'azione di squadra per restituire dignità e futuro ai cittadini. Anche le Acli di Puglia richiamano il tema del lavoro dignitoso e del riconoscimento dei diritti di cittadinanza agli stranieri ed invitano tutti i cittadini a partecipare al voto nei giorni 8 e 9 giugno, perché - scrivono - «i referendum sul lavoro hanno il merito di ridare maggiore forza negoziale ai lavoratori e di riporre il lavoro al centro e a fonda-

mento della politica del Paese».

Dai sindacati pugliesi si leva l'appello ad una sostanziale riforma del mondo del lavoro.



«Condividiamo le preoccupazioni del Presidente della Repubblica – dice Antonio Castellucci, segretario regionale Cisl – rinnovando l'impegno per costruire ponti per lo sviluppo e la coesione sociale. Il problema delle criticità occupazionali non è solo economico, ma riguarda la carenza di opportunità concrete per le nuove generazioni. La Puglia continua a perdere popolazione, colpita dalla denatalità e dalla fuga dei giovani, con gravi ricadute sul mercato del lavoro, sul sistema produttivo e sull'equilibrio sociale come dimostra il crescente mismatch tra offerta e domanda di lavoro. Invertire questa tendenza richiede visione strategica, formazione mirata, nei percorsi professionalizzanti e nel rafforzamento del legame tra scuola, università e mondo del lavoro».

I dati statistici sono preoccupanti: nel 2024 il tasso di occupazione in Puglia, nella fascia 15-64 anni, è stato del 51,2%, con quello femminile fermo al 37,6% rispetto al 64,9% maschile. Il tasso di inattività femminile ha raggiunto il 57,7%, ben al di sopra della media nazionale del 42,4%. Tra i giovani 15-29 anni, solo il 28,4% aveva un'occupazione. «Di fronte a questi numeri – conclude Castellucci – non c'è tempo da perdere. È urgente utilizzare in modo efficace le risorse del Pnrr e del Fondo per lo Sviluppo e Coesione, mettendo da parte la politica del "no". Centrale è anche il tema della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ogni vittima sul lavoro o infortunio è una tragedia che chiama alla responsabilità tutti. Occorre valorizzare il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, potenziare i controlli ispettivi e investire in tecnologie AI; infine, sul fronte salariale, in premessa va riconosciuto il risultato molto positivo ottenuto in questi anni con la riduzione del cuneo fiscale, frutto dell'azione sindacale e contrattuale costante con il Governo nazionale della CIS».



Il lavoro in Puglia (dati 2024)



Cisl Puglia

**"In dieci anni ci saranno
300mila lavoratori in meno"**

a pagina **5**

Castellucci: "Servono politiche attive efficaci e mirate per l'occupazione"

Cisl Puglia: "In dieci anni ci saranno 300mila lavoratori in meno"

In Puglia "nei prossimi dieci anni si stima una perdita di circa 300mila lavoratori. È evidente quanto sia necessario un patto generazionale per affrontare dinamiche che stanno modificando profondamente la struttura sociale ed economica delle comunità pugliesi". Lo afferma in una nota il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, in riferimento alle ultime previsioni Istat, secondo le quali "entro il 2050 la popolazione under 75 in Italia potrebbe ridursi da 51,4 a 43,3 milioni, mentre gli over 75 aumenterebbero di quasi 4 milioni", uno scenario demografico con il quale "anche la Puglia deve fare i conti". Secondo Castellucci il problema nella regione non è "solo l'invecchiamento crescente della popolazione, ma la necessità di individuare interventi nei confronti di una popolazione sempre più longeva. A questo occorre considerare parallelamente la progressiva riduzione delle fasce giovanili che, come conseguenza, conduce a un impoverimento del capitale umano e del mercato del lavoro, pregiudicando il futuro del sistema produttivo, la sostenibilità del welfare e l'equilibrio sociale". Servono, dunque, "politiche attive efficaci e mirate per l'occupazione, più di quanto si sia fatto fino a oggi, e con maggiori investimenti nella formazione, nell'innovazione e nel sostegno alla natalità", oltre a "misure dedicate all'occupazione femminile e ai servizi per le famiglie, insieme a una strategia di integrazione e valorizzazione dei lavoratori immigrati".



VERSO IL VOTO/2

La Cisl è per il No «Visione superata guardiamo avanti»

Per Castellucci, a capo della segreteria pugliese, i quesiti sono sbagliati. Serve altro per cambiare

di BARE

Per la Cisl i quesiti referendari sono superati. Inutili. «che rischia di compromettere importanti conquiste in materia di tutele», a dirlo è Antonio Castellucci, segretario generale Puglia della Cisl. E il riferimento è soprattutto al quesito sull'abrogazione «del contratto a tutele crescenti, introdotto dal Jobs Act», tutto questo per Castellucci e il suo sindacato «comporterebbe una riduzione dell'indennizzo massimo per i licenziamenti illegittimi da 36 a 24 mensilità, con una conseguente perdita reale di diritti per i lavoratori». La Cisl sostiene che «un sindacato responsabile debba affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro guardando avanti, attraverso il dialogo, la contrattazione

collettiva e il confronto costruttivo». E per loro in questo momento storico, «i referendum non sono lo strumento adeguato per fornire risposte efficaci e strutturali ai problemi del mondo del lavoro, soprattutto se propongono contenuti sbagliati nel merito», dice.

La linea

La linea fissata è quella della segretaria generale Daniela Fumarola: «il lavoro non si difende guardando al passato, pertanto i referendum non sono la scelta giusta poiché propongono soluzioni rischiose o addirittura dannose. Servono invece percorsi responsabili, condivisi e soluzioni legislative strutturate, frutto del dialogo e della partecipazione delle parti sociali. Per questo motivo, esprimiamo forti perplessità su questo approccio, che non affronta le sfide del lavoro di oggi. Che sia chiaro, ritenere sbagliato il merito di questi quesiti referendari sul lavoro non significa mettere in discussione, il prezioso strumento del referendum», conclude.



Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia e Daniela Fumarola, segretario generale della Cisl



DIRITTI

IL SINDACATO ALZA LA VOCE

CASTELLUCCI

«È vitale che il programma sia seguito. È stato firmato dalla Regione e da tutte le sigle sindacali impensabile che si trasformi in carta straccia»

LEZZI

«In Puglia l'8,4% dei cittadini rinuncia alle cure, una disuguaglianza di accesso ai servizi che non è più ammissibile»

Sanità, quel protocollo dimenticato

Langue da due anni l'intesa su liste d'attesa e medicina territoriale: la rabbia della **Cisl**

RITA SCHENA

● **BARI.** Un protocollo d'intesa in parte disatteso finalizzato all'abbattimento delle liste d'attesa e al miglioramento della medicina territoriale, che puntava ad un sistema sanitario più vicino ai fragili per una sanità territoriale realmente a misura delle necessità sociali. È l'oggetto centrale di una piattaforma rivendicativa che la **Cisl Puglia** e la **Fnp Cisl Puglia** mirano a riportare al centro del confronto con la Regione Puglia.

«A quasi due anni dalla sottoscrizione del protocollo del 2 maggio 2023 registriamo ritardi significativi ed elevate disomogeneità territoriali nell'attuazione di una intesa che puntava e punta a risolvere in concreto le varie criticità della sanità pugliese – denuncia **Antonio Castellucci** segretario generale **Cisl Puglia** -. È invece vitale che quel programma sia seguito. È stato firmato dalla Regione e da tutte le sigle sindacali insieme, è impensabile che si trasformi in carta straccia».

L'intesa del maggio 2023 si reggeva su alcuni capisaldi: la risoluzione dei contratti dei direttori sanitari e delle unità operative in caso non si fossero raggiunti gli obiettivi stabiliti; un percorso di partecipazione e concertazione per rimodulare il Piano di Riordino della Rete ospedaliera sia territoriale sia dell'emergenza in funzione di abbattere la mobilità passiva e le liste di attesa; ridisegnare un nuovo rapporto tra sanità pubblica e privata; definire un piano straordinario delle assunzioni di personale. E soprattutto apposite sessioni di confronto e monitoraggio per verificare le attività di in-

tramoenia in relazione all'abbattimento dei tempi di attesa nel sistema pubblico.

«Quello che vogliamo chiarire con la nostra rivendicazione è che noi non siamo l'opposizione alle azioni regionali, noi ci poniamo da alleati per un obiettivo: far sì che la sanità pubblica funzioni – sottolinea Castellucci -. Per ogni cittadino la salute è un diritto, non un privilegio, per questo chiediamo responsabilità e coraggio per riformare un sistema in evidente stato di difficoltà. È arrivato il momento di passare ai fatti. E un nodo da sciogliere è sicuramente quello delle liste di attesa. Le misure fino ad ora adottate a livello regionale, come lo stanziamento di 30 milioni di euro destinati a finanziare prestazioni sanitarie aggiuntive, in gran parte sono state impiegate per aumentare i tetti di spesa delle strutture private, con effetti finali assolutamente modesti rispetto agli obiettivi dati. Ecco perché chiediamo e pretendiamo che tutte le Aziende sanitarie in Puglia applichino quanto previsto dalla legge 107/2024, garantendo a tutti i cittadini la possibilità di ricevere una prestazione intramoenia o in una struttura privata, qualora non siano rispettati i tempi di prescrizione indicati nella ricetta medica per analisi o esami diagnostici».

La **Cisl Puglia** e la **Fnp Cisl Puglia** hanno avviato una serie di incontri nelle varie province per rilanciare una battaglia che è prima di tutto di civiltà.

«Il rispetto della legge 107/2024 deve però superare un paradosso che si crea in particolare ai Cup – sottolinea Enzo Lezzi segretario generale **Fnp Cisl Puglia** -: il cittadino che non ottiene la preno-

tazione nel tempo prescritto, deve avere una attestazione per poi poter richiedere la stessa prestazione in intramoenia o nel sistema privato accreditato. Quando si va al Cup questo non è possibile, mentre si ottiene se si cerca di prenotare nel Portale di Puglia salute. Abbiamo chiesto alla Asl di Bari il rilascio di questo attestato, così come previsto dal protocollo del 2 maggio 2023, ma la risposta è stata che "il rilascio di questa attestazione non è prevista". In questo modo al cittadino viene negato un diritto, che a sua volta nega l'applicazione di una procedura stabilita per legge. Non è possibile accettare una risposta del genere».

La piattaforma di rivendicazione della **Cisl** ruota tutta attorno al rispetto del protocollo del maggio 2023, segnalando come a livello regionale solo le Asl Bat e Brindisi hanno stimato le loro azioni e gli interventi finanziari necessari per colmare le criticità organizzative.

«In Puglia l'8,4% dei cittadini rinuncia alle cure, una disuguaglianza di accesso ai servizi che non è più ammissibile – spiega Lezzi -. Basta guardare i dati ufficiali del "Cruscotto tempi di attesa del portale Puglia salute" per rendersi conto che i tempi delle prescrizioni non vengono rispettati. Anche e soprattutto di quelle più urgenti. E si tratta di dati ufficiali. Dati disastrosi dei quali nessun dirigente o direttore si assume la responsabilità. Noi siamo convinti che non sia solo un problema di risorse, ma anche di incapacità organizzativa. Il risultato? Le persone sono disperate nel silenzio istituzionale. Come **Cisl** regionale ora abbiamo deciso che questo silenzio si deve rompere».



IN PRIMA LINEA
Antonio Castellucci segretario generale **Cisl Puglia** (a sinistra) ed **Enzo Lezzi** segretario generale **Fnp Cisl Puglia**



L'ASSISTENZA

«Sanità ko» Sos della Cisl alla Regione

PAGINA 4

IL CONVEGNO

La Cisl denuncia: «Sanità al collasso Asl, la Regione recepisca le proposte»

FEDERICA DIBENEDETTO

BARÌ

«La sanità pubblica pugliese è a un punto critico». A lanciare l'allarme sono la Cisl Puglia e la Federazione dei pensionati del sindacato che, ieri, nel corso di un incontro a Bari hanno presentato una piattaforma per chiedere un confronto urgente con la Regione e rilanciare l'impegno per un sistema sanitario più efficiente e accessibile. «Serve un cambio di passo - dicono i sindacati - più investimenti, più assunzioni, più presenza sul territorio. La salute non può aspettare». L'obiettivo è chiaro: far emergere le criticità della sanità territoriale e mettere pressione sulle istituzioni affinché non si rinunci al diritto costituzionale alla cura.

I problemi

Tra i nodi principali denunciati dai sindacati, le liste d'attesa ormai ingestibili, la carenza cronica di personale e il collasso della medicina del territorio. «Una situazione che penalizza soprattutto i più fragili - spiega Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia - che non possono permettersi di ricorrere alla sanità privata e si ritrovano prigionieri di attese interminabili». Una richiesta già avanzata due anni fa, quando fu sottoscritto un patto con la Re-

gione per affrontare le emergenze sanitarie. «Quel protocollo - sottolinea Castellucci - doveva essere un patto di responsabilità, non un documento vuoto. Eppure, a oggi, non è stato seguito da alcuna azione concreta». Nel corso della giornata barese sono intervenuti anche Vincenzo Lezzi (Fnp Cisl Puglia), Giuseppe Boccuzzi (Cisl Bari), Miriam Ruta (Fiscat Cisl Bari), Simona Boccuzzi (Fp Cisl Bari) e Giovanni Catalano (Cisl Medici Bari), ognuno con testimonianze e analisi legate alla situazione sanitaria nelle rispettive realtà. In particolare, Lezzi ha denunciato l'inerzia della Regione nel recepire le proposte operative delle Asl: «Abbiamo un esempio concreto, quello dell'Asl Bat, che ha stimato un fabbisogno di 18 milioni di euro per coprire il divario tra domanda e offerta sanitaria. Tutto documentato e inviato alla Regione. È passato un anno, e nessuna risposta è arrivata». I sindacati non intendono fermarsi. Dopo Bari, faranno tappa anche a Lecce e Foggia.



I sindacati non intendono fermarsi. Dopo Bari, faranno tappa anche a Lecce e Foggia.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



CISL
Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori

Il coraggio
della
partecipazione

FEMCA FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA CISL UNIVERSITÀ
FIR SLP FIT FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI FNP TERRAVIVA
VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS ANOLF
SINDACARE SPORTELLO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE
FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

**Esserci per
CMBIARE**
Persona, Lavoro, Partecipazione
per il futuro del Paese

2025

tesseramento

www.cisl.it Aderente alla CES e alla ITUC

www.cisl.it X f y t i